

Oggetto: INTERPELLANZA Oggetto: diversi interventi da eseguire nella frazione di Granzette

Mittente: Antonio Rossini

Al Sindaco

Al/agli Assessori competenti

INTERPELLANZA

Oggetto: diversi interventi da eseguire nella frazione di Granzette

PREMESSA

Il Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008, ha disciplinato i **compiti del Sindaco ed i suoi poteri di intervento, quale ufficiale del governo, in materia di sicurezza e incolumità pubblica.**

*Secondo il Decreto, ai fini di cui all'art. 54 del TUEL, per **incolumità pubblica** si intende l'integrità fisica della popolazione e per **sicurezza urbana** un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale.*

In quest'ambito, **il sindaco interviene per prevenire e contrastare:**

- le situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili ed i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool;
- le situazioni in cui si verificano comportamenti quali il danneggiamento al patrimonio pubblico e privato o che ne impediscano la fruibilità e determinano lo scadimento della qualità urbana;
- l'incuria, il degrado e l'occupazione abusiva di immobili tali da favorire le situazioni indicate ai punti di cui sopra;
- le situazioni che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità o che alterano il decoro urbano, in particolare quelle di abusivismo commerciale e di illecita occupazione di suolo pubblico;
- i comportamenti che, come la prostituzione su strada o l'accattonaggio molesto, possono offendere la pubblica decenza anche per le modalità con cui si manifestano, ovvero turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici o la funzione cui sono destinati o che rendono difficoltoso o

pericoloso l'accesso ad essi.

Dal 22 aprile 2017 sono in vigore le norme che stringono le maglie su chi degrada l'ambiente urbano. È stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il DL 14/2017 recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”.

Ad attuare le norme saranno chiamati soprattutto i sindaci che disporranno di poteri speciali.

La Sezione II SICUREZZA URBANA, all'Art. 4 recita:

“Definizione Ai sensi del presente decreto, si intende per sicurezza urbana il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni”.

Mentre l'Art. 8 prevede modifiche relative al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 1. In particolare: “ Al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'art. 50: 1. al comma 5, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: ***«Le medesime ordinanze sono adottate dal Sindaco, quale rappresentante della comunità locale, in relazione all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana»***”.

IL FATTO

I residenti già durante la campagna elettorale lamentavano un atavico disinteresse per i problemi più gravi della Frazione, ovvero lo stato di degrado dei marciapiedi ed il mancato rispetto dei limiti di velocità da parte dei conduttori dei mezzi in transito.

Oltre alla sicurezza fisica sussiste e persiste la mancanza di idonei e vivibili luoghi di aggregazioni sia per i bambini e gli anziani, sia per l'organizzazione di eventi aggreganti per la comunità di Granzette.

Senza, peraltro dimenticare che anche a Granzette, in caso di forti precipitazioni le strade ed anche alcune proprietà si riempiono di acqua che non riesce a defluire dall'impianto fognario.

Alle sopra evidenziate lamentele, si aggiunge la voce di un cittadino che, nel quadro della mia iniziativa politico di ascolto dei cittadini, ovvero: “UN

CITTADINO CHIEDE”, mi ha esposto la situazione di marciapiedi non idonei alle persone con disabilità, lo stato d’abbandono del campo di calcio, la necessità, ormai indifferibile, di collegamenti in fibra ottica nella maggior parte delle strade. I Cittadino richiama infine l’attenzione sulla urgente necessità del posizionamento in Via Adige e via Chiarugi di alcuni rallentatori di nuova generazione.

VALUTAZIONI

Marciapiedi impercorribili anche da utenti non disabili, aree verdi non curate, pericolo per l’alta velocità dei mezzi in transito provoca un senso di incertezza e alimenta la paura di essere più esposta ad atti criminali.

Numerose ricerche, condotte da psicologi ambientali, architetti, sociologi e criminologi (tra le quali la “BrokenWindows Theory”, o teoria dei vetri rotti di Wilson e Kelling) hanno individuato strette connessioni tra degrado urbano e senso di insicurezza dei cittadini.

Questi esperti sono giunti alla conclusione che se in una zona si diffondono segni di inciviltà materiale, vale a dire di degrado dell’ambiente, è probabile che si sviluppi un effetto moltiplicatore del disordine stesso. In assenza di interventi i residenti percepiscono un cedimento delle regole, un senso di abbandono, gradualmente si disaffezionano e tendono a deresponsabilizzarsi. **Si può anche innescare un circolo vizioso: una situazione di disaffezione sociale può generare una comunità insicura e impaurita che diventa sempre meno coesa e poco radicata al quartiere, determinando un peggioramento della qualità della vita e un potenziale aumento di eventi negativi.**

E’ per questo che l’Amministrazione comunale ha il dovere di intervenire tempestivamente e con provvedimenti risolutivi.

Purtroppo, non sono tanto i segni di inciviltà in sé a generare insicurezza e poi paura, ma il tempo che passa prima che tale segnale di degrado venga recepito da chi di dovere e vi sia poi posto rimedio.

La buca sulla strada, il camion che sfreccia, l’immondizia fuori dai cassonetti, il cantiere edile abbandonato su cui non si interviene tempestivamente e che rimangono così per mesi o anni possono creare un effetto contagioso propagando incertezza, insicurezza e paura tra i residenti.

Molti cittadini di Rovigo hanno provato ad avviare una forma spontanea di controllo sociale endogeno alla comunità, con la speranza che si concretizzi il controllo dall’esterno che compete alle istituzioni anche attraverso il rafforzamento dei controlli e la forza delle sanzioni.

Questa forma di coscienza civica nasce dalla convinzione che la coesione tra i residenti alimenti la loro appartenenza e il radicamento alla frazione, al quartiere, e si realizza con l’attivarsi su questioni di interesse comune e partecipando con segnalazioni alla cura del proprio territorio, convinti che questa sia la chiave di volta per la soluzione del problema.

Sta di fatto che i cittadini sembrano ormai stanchi di credere a promesse e tollerare comportamenti non tempestivi della Pubblica Amministrazione.

Se codesta nuova Amministrazione Comunale non pensa, in tempi brevi, a limitare gli eventi di decadenza quotidiana non si rende conto che sta andando ad operare in termini di sopraffazione del più debole: il Cittadino.

Il cittadino onesto che paga le imposte locali, che ha fatto presente al Comune di Rovigo il persistere della situazione e che deve anche prestare attenzione all'integrità fisica sua e dei suoi cari nel muoversi nell'area, sta esaurendo tutte le sue limitate possibilità di protesta educata, civile e costruttiva.

Come dargli torto?

RICHIESTE

Alla luce di quanto sopra esposto ed allo scopo di dare voce alle legittime ed inascoltate lamentele dei numerosi cittadini residenti nella Frazione di Granzette:

CHIEDO

Alla Signora Sindaco ed agli Assessori competenti:

- 1 se si intenda disporre ogni intervento utile per rimuovere le barriere architettoniche che impediscono ai disabili e alle mamme di percorrere in sicurezza con le carrozzine i marciapiedi e le aree pubbliche;
- 2 se si intenda intervenire per favorire, senza alcuna difficoltà, il libero transito dei residenti sui marciapiedi.. Quanto sopra anche a tutela dell'incolumità fisica dei residenti e della rispondenza dei luoghi ai dettami di legge;
- 3 se si intende riprendere alla mano le numerose ed articolate proposte per garantire un traffico regolare, sia in termini di riduzione della velocità sia in termini di miglioramento del flusso del traffico nell'area di Via Chiarugi;
- 4 se si intenda disporre di intervenire con carattere di urgenza all'emanazione di provvedimenti mirati per la rimozione di erbacce ed eventuali detriti presenti nei marciapiedi e nelle aree di aggregazioni di Granzette gestite dal Comune, nonché consentire l'uso del parco dell'ex Ospedale psichiatrico ove potrebbero essere realizzati eventi per i residenti;

- 5 se si intenda far disporre ogni iniziativa, attività e provvedimenti utili ad assicurare ai cittadini coinvolti loro malgrado nelle problematiche esposte nel testo dell'interpellanza al fine di far sì che in tempi certi si provvederà a trovare una soluzione nel rispetto del decoro urbano, dei loro inalienabili diritti, oltre che, ovviamente, delle normative in vigore.

Resti attesa di esaustiva risposta su quanto esposto nel testo dell'interpellanza e su ogni punto richiesto 1,2,3,4,5 che dovrà contenere gli interventi che si intendono eseguire con specificate le relative tempistiche.

Il consigliere Antonio Rossini